Intervista all'on. Amasio (pci)

A Savona occorre un "volto nuovo"

Il presidente dell'Ente Provincia definisce "dura" la situazione locale, e afferma che è indispensabile "un modo nuovo d'amministrare" - Programmi della giunta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 settembre.

«E' dura, è veramente dura». Così, l'onorevole Giuseppe Amasio (pci) presidente della prima giunta di sinistra alla Provincia di Savona definisce la situazione locale sia anche in «statica» che i nuovi amministratori (alcuni provengono dalla precedente giunta di centro-sinistra) devono affrontare per dare «un volto diverso» all'ente locale.

Amasio, consigliere provinciale dal 1951, deputato per due legislature, afferma il problema senza perplessità. «E' necessario un modo nuovo di amministrare, cambiare completamente il ruolo della Provincia ed evitare una gestione settoriale dei suoi compiti. L'esistenza e la soluzione dei problemi della viabilità, dell'assistenza ai malati di mente o del befotrofio non giustificano, da sole, la sopravvivenza dell'amministrazione provinciale. Per essi basterebbero alcuni funzionari mentre la Provincia deve guardare a questioni più grosse ed affrontarle in modo organico anticipando quelle che saranno le prevedibili innovazioni di carattere nazionale, che, solitamente arrivano con anni di ritardo».

Il presidente Amasio

Una critica all'operato delle precedenti amministrazioni e, nel contempo, un programma per il prossimo quinquennio. «A noi — spiega Amasio — spetta il compito di contribuire ad elaborare le linee di politica economica e di riforma necessarie a superare la crisi, di farle valere in ogni sede e, soprattutto, di affiancare i lavoratori e le loro organizzazioni nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico e di essere noi stessi in qualche caso promotori e protagonisti di iniziative che si muovano in questa direzione».

La funzione della Provincia, per Amasio, deve essere quella di ente di programmazione e di coordinamento delle iniziative per favorire la realizzazione di interventi non dispersivi, in grado di risolvere i più importanti problemi della comunità savonese.

In questo quadro rientra la revisione dell'attuale struttura della Provincia, fondata sinora su una ripartizione in assessorati ai quali fanno capo una serie di competenze, che porterà ad una amministrazione per obiettivi da realizzarsi attraverso progetti di intervento. Nell'ambito della giunta, cioè, si sono costituiti dei dipartimenti che hanno il compito di portare avanti la realizzazione di progetti completi, ben determinati: «progetto sicurezza sociale» (costituzione di consorzi socio-sanitari); «progetto scuola-cultura» (rinnovamento e democratizzazione delle strutture scolastiche, politica di dislocazione territoriale dei vari istituti); «progetto trasporti» (costituzione di un'unica azienda pubblica); «progetto ambiente» (lotta contro gli inquinamenti, tutela dei beni naturali); «progetto agricoltura» (attuazione di piani di riconversione agricola, sviluppo della zootecnia); «progetto riqualificazione della spesa» (eliminazione di ogni spreco) e «progetto ristrutturazione dei servizi» (formazione e riqualificazione professionale del personale).

«I nostri sforzi maggiori — sottolinea l'onorevole Amasio — verranno rivolti alla pubblicizzazione dei trasporti e all'edilizia scolastica. Sono i due problemi prioritari che l'amministrazione provinciale cercherà di risolvere nei prossimi giorni promuovendo un incontro con la "Sita" per l'acquisizione delle sue linee e delle sue attrezzature e, inoltre, terremo una riunione dei comuni del bacino di traffico "S", che va da Varazze a Finale e comprende tutta la val Bormida. Una volta in possesso delle linee "Sita" sarà possibile operare una fusione con l'Azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona e la "Saba" per la costituzione di un'unica azienda gestita non più come società per azioni ma come azienda speciale».

«Naturalmente — prosegue — dovremo far fronte ad oneri finanziari ingenti ma è questa l'unica strada che abbiamo dinnanzi. Vogliamo offrire alla popolazione un servizio trasporti efficiente, organico che abbia anche un carattere sociale. Per giungere a questo traguardo il più presto possibile, saranno formate due commissioni, una per lo studio della nuova azienda e l'altra per la ripartizione degli oneri tra i vari enti locali».

L'altro obiettivo riguarda l'edilizia scolastica. «In questo settore — osserva Amasio — la situazione è disastrosa. In alcune località siamo al livello di baraccati. Se si tolgono le Industriali di Savona ed il liceo scientifico tutti gli altri istituti presentano gravi carenze. Per il prossimo anno scolastico saremo costretti, ad esempio, con tutte le conseguenze negative che ciò porterà, a trasferire cinque classi dell'istituto ragionieri nell'edificio delle Industriali in via Alla Rocca».

Ma, come risolverete i problemi finanziari? «Dobbiamo farcela — risponde il presidente — contrarremo mutui e se necessario ridurremo le altre spese. Il bilancio della Provincia per il 1975 prevede un disavanzo di quattro miliardi e cento milioni. Abbiamo chiesto allo Stato un contributo di quattrocento milioni e l'autorizzazione all'accensione di mutui con la cassa depositi e prestiti per tre miliardi e settecento milioni, ma non è certo che riusciremo ad ottenere quanto richiesto. Comunque non possiamo fermarci dinnanzi alle difficoltà finanziarie. Vorrebbe dire tradire le attese della popolazione».

Nicolò Siri

CELLE LIGURE — Presso il «Lido bagni liguri» è stata eletta miss Celta Ligure 1975: Ettore Provero, 20 anni, insegnante elementare, residente ad Albisola Superiore.

SAVONA — Oggi alle 15,30, nella sala consiliare del comune avrà luogo un'assemblea dei docenti e dei docenti dei corsi abilitanti ordinari e speciali della provincia di Savona, organizzata dai sindacati scuola.

Vietato prendere i funghi

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 10 settembre.

Sui terreni di proprietà del Comune di Bardineto i «forestieri» non potranno raccogliere funghi. Il divieto esclude chi possiede case o terreni nel Comune e chi vi ha soggiornato per almeno venti giorni continuativi. Su tutti i terreni sotto la giurisdizione comunale (anche di privati), inoltre, non si potranno raccogliere funghi di diametro inferiore ai due centimetri e mezzo e nella raccolta non si potrà fare uso di zappe, rastrelli o utensili che possano danneggiare l'habitat naturale.

La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale e resa pubblica attraverso manifesti affissi in paese. Gli eventuali contravventori vanno incontro a sanzioni pecuniarie elevate ed in taluni casi rischiano la denuncia per furto.

Il provvedimento adottato dal comune di Bardineto è giustificato dalla necessità di regolamentare la raccolta dei funghi sia per preservare l'habitat naturale, sia per evitare contrasti fra popolazione locale e raccoglitori.

L'alta Val Bormida e la Valle dell'Erro sono i due comprensori che, sia per la quantità che per la qualità dei funghi, richiamano un grandissimo numero di cercatori.

A causa dell'aumento dei prezzi i funghi sono diventati un fenomeno economico di proporzioni rilevanti. Nella sola Val Bormida si calcola che in una stagione il valore dei funghi raccolti e lavorati da industrie locali o venduti sui mercati ammonti a oltre un miliardo.

«Da quando sono spuntati i primi funghi — spiegano gli amministratori di Bardineto — si è verificata un'autentica invasione di gente che setaccia con ogni mezzo i boschi e le campagne. Aumentano i pericoli di incendio e soprattutto viene irrimediabilmente danneggiato l'habitat naturale».

b. b.

È in carcere, scoperto con 40 milioni del riscatto di Cristina

Il cambiavalute sanremese Russello aveva i soldi di un altro rapimento

Ieri conferenza stampa del sostituto procuratore Gagliano - Depositò nel luglio scorso in un istituto di credito 60 milioni: 10 provenivano sicuramente dal sequestro dell'industriale milanese Angelo Malabarba

Sanremo. Il vicequestore Enrico Sanjolo, da sinistra, e il sostituto procuratore Mariano Gagliano - Francesco Russello il cambiavalute arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 settembre.

Francesco Russello, il cambiavalute di Sanremo, rinchiuso nel carcere di Novara per aver tentato di riciclare 40 milioni appartenenti al riscatto di Cristina Mazzotti, era in possesso anche di parte di un altro riscatto, quello dell'industriale milanese Angelo Malabarba.

La notizia è stata data stamane durante una conferenza stampa dal sostituto procuratore del tribunale sanremese, dottor Mariano Gagliano. «Il commissariato di polizia — ha detto il magistrato — al termine di un'indagine condotta dal vicequestore Enrico Sanjolo, ha segnalato, sulla base di alcuni indizi raccolti, la possibilità che il Russello potesse avere effettuato altri versamenti di denaro "sporco" presso banche locali, oltre a quello di 40 milioni derivante dal riscatto della povera Cristina Mazzotti. Sono stati fatti accertamenti presso gli istituti bancari della zona ed in uno di essi, il Credito Italiano di Sanremo, si è constatato che il Russello aveva versato in due riprese 60 milioni di lire il 10 e 11 luglio scorso, procedendo a ritirare la stessa somma una decina di giorni dopo. I dirigenti della banca, insospettiti, hanno segnato i numeri di serie su un campione di 5 milioni per ogni versamento. Ebbene — ha aggiunto il dottor Gagliano — tutti i 10 milioni registrati appartengono, senza ombra di dubbio, al riscatto pagato dai parenti dell'industriale Angelo Malabarba. Forse anche gli altri 50 milioni che sono stati messi in circolazione, provengono dalla stessa fonte».

Malabarba, consigliere comunale a Pero, un paese della periferia di Milano, era stato rapito la sera del 14 maggio scorso e rilasciato dopo il pagamento, sembra, di oltre 2 miliardi a Lurate Caccivio (Como) l'8 luglio. Evidentemente il Russello, senza perdere tempo, aveva provveduto al riciclaggio dei 60 milioni subito dopo il pagamento del riscatto, come aveva fatto per il caso di Cristina.

L'operazione condotta dalla polizia e dalla procura di Sanremo ha demolito così definitivamente la tesi difensiva sostenuta sino ad oggi dal Russello. «Quei 40 milioni — aveva dichiarato agli inquirenti — li ho avuti da una banca di Chiasso dove, prima di versarli sul mio conto corrente dell'Istituto San Paolo a Sanremo, mi ero recato per cambiare franchi francesi nei corrispettivi 40 milioni di lire. Con i sequestri io non c'entro. Sono vittima di una coincidenza».

Successivamente il suo difensore, avvocato Natale De Franchi, sarebbe riuscito a raccogliere documenti comprovanti l'avvenuta operazione presso la banca svizzera. E' probabile dunque che il Russello in quell'occasione si sia precostituito un alibi. Si sia cioè recato a Chiasso a effettuare realmente il cambio di franchi francesi in lire italiane, ma che alla sua banca sanremese abbia versato 40 milioni pagati per la vita di Cristina Mazzotti.

Il dottor Gagliano ha provveduto a informare dell'esito delle indagini sia la Procura di Novara, interessata al caso Mazzotti, sia quella di Como per l'istruttoria riguardante il sequestro Malabarba.

Nel frattempo ha esteso le indagini anche ad altre persone sospettate di aver collaborato con il Russello.

Francesco Russello è incensurato. Nella zona è molto conosciuto, soprattutto perché ha avviato uno dei più lussuosi ristoranti della Riviera: «da Francesco» nel rione di San Martino. In brevissimo tempo (4-5 anni) da sarto squattrinato prima e da modesto ristoratore poi, è diventato proprietario di un ristorante alla moda, di una boutique a Montecarlo, di tre agenzie di cambio (a Bordighera, nel Principato di Monaco e in Svizzera), oltre che di una lussuosa villa ancora in costruzione, di alcuni appartamenti, di due costose vetture e di numerosi conti correnti, certamenti attivi.

Le indagini sul suo conto proseguono in diverse direzioni. Per ora — il magistrato di Novara l'ha accusato di ricettazione — si può ipotizzare che Francesco Russello possa essere diventato ricco con il riciclaggio di soldi non certo puliti. Si cerca comunque di far luce su un suo eventuale ruolo nell'anonima sequestri.

«Per quanto ci compete — ha concluso il dott. Gagliano — possiamo dire che Sanremo, perché sede di casa da gioco e per la sua vicinanza con la frontiera, può essere stata scelta come località ideale per il riciclaggio dei soldi che scottano. Forse Francesco Russello in questo meccanismo poteva svolgere un ruolo importante».

Renato Olivieri

Trovati micce, detonatori, fili da innesco, cartucce e forse tritolo

Borghetto: arrestato il segretario del msi teneva arsenale di esplosivi nel suo box

L'operazione la scorsa notte - Agostino Sansone, in carcere, accusa l'amante di avergli preparato "una trappola" - L'antiterrorismo sta indagando per scoprire i possibili legami con gli attentati di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 10 sett.

Il segretario della sezione del msi-destra nazionale di Borghetto Santo Spirito, Agostino Sansone, 40 anni, nativo di Termini Imerese, abitante da una decina di anni nel piccolo centro ligure, in via IV Novembre, condominio «Santa Rita», è stato arrestato questa notte dai carabinieri per detenzione di esplosivo.

Il Sansone, che a Borghetto fa il tappezziere, era in possesso di circa 8 metri di miccia, ventidue detonatori, due matasse di filo da innesco, due pacchi di cartucce da caccia calibro 12 e un sacchetto di circa 700 grammi di sostanza esplosiva, forse tritolo.

L'operazione, compiuta questa notte, ha preso probabilmente l'avvio da una segnalazione confidenziale pervenuta al comandante della stazione carabinieri di Albenga, maresciallo Narrali, che ha inviato sul posto alcuni uomini. Da Albenga è partita una pattuglia del nucleo radiomobile alla quale si univano altri carabinieri della stazione di Loano. Presentatisi col mandato di perquisizione al condominio «S. Rita», i militi hanno ispezionato minuziosamente l'alloggio del Sansone, senza trovare nulla di compromettente. Si sapeva però che il tappezziere aveva un magazzino, e gli è stato chiesto di indicarlo. Il Sansone ha dapprima negato di possedere una rimessa, poi si è convinto a condurre la pattuglia nel box di cui dispone in un condominio lungo la via per Toirano. Fra gli attrezzi di lavoro e numerosi rotoli di carta da parati, sono stati trovati l'esplosivo e tutto il necessario per innescarlo.

Di fronte alla scoperta dei carabinieri, il Sansone si è dichiarato ignaro che nel suo magazzino si trovasse dell'esplosivo. Ha anche trovato una giustificazione che molto difficilmente reggerà alle indagini. Ha detto infatti che si tratta di una vendetta di Rita Robbello, 25 anni, la donna con la quale convive da alcuni anni e madre di tre figli, rispettivamente di 8, 6 e 5 anni, nati dalla loro relazione.

Secondo la versione fornita dal Sansone, gli esplosivi sarebbero stati posti nel magazzino dalla donna perché negli ultimi tempi i loro rapporti sono divenuti tesi e avrebbe quindi architettato una trappola. La Robbello, subito sentita dai carabinieri, ha però negato.

Il tappezziere missino è ora a disposizione della procura di Savona. Nel pomeriggio le indagini sono state proseguite sia dai carabinieri che dalla questura.

Il dottor Esposito, capo dell'antiterrorismo per la Liguria, giunto immediatamente a Savona e il dottor Lanza, della squadra politica, hanno preso contatti per riaprire l'inchiesta sugli attentati dinamitardi verificatisi a Savona lo scorso anno. I due funzionari non hanno per il momento commentato la situazione ma sicuramente seguiranno la vicenda per stabilire se tra gli attentati di Savona ed il Sansone vi sono dei collegamenti. Molto dipenderà anche dagli esami tecnici sugli esplosivi ritrovati nella rimessa del Sansone.

I carabinieri seguono parallelamente l'inchiesta. Ad Albenga per un esame della situazione è giunto il capitano Feru, che comanda temporaneamente il gruppo carabinieri di Savona, con il tenente Zucchetti del nucleo investigativo. Primo obiettivo delle indagini è scoprire la provenienza dell'esplosivo.

I commenti della gente a Borghetto non sono improntati a sorpresa poiché il Sansone era conosciuto come un elemento dagli atteggiamenti accesi. «Non immaginavamo però — dice la gente — che il Sansone avesse a disposizione il materiale necessario per confezionare bombe».

L'esponente neofascista fu il maggiore artefice dell'esperienza elettorale del suo partito in occasione delle amministrative di giugno a Borghetto, uno dei pochi centri della Riviera in cui il msi riuscì a varare una lista. Non riscosse molti consensi, come era ovvio, in un Comune che registrò per la prima volta il successo della lista comunista e non ottenne neppure un seggio.

Il sindaco, Pierluigi Borio, commentando l'arresto del Sansone ha detto: «Il nostro Comune può essere considerato un punto caldo per gli estremisti: gravitano attorno ad un gruppo di elementi "mafiosi" che tra noi ottengono contatti. Non esitano a strumentalizzare anche una certa schiera di giovani facendoli diventare protagonisti di episodi discutibili. In occasione delle elezioni venne anche a tenere un comizio un deputato missino meridionale».

In serata le indiscrezioni sulle prime indagini sono ancora scarse. Il maresciallo Narrali della stazione di Albenga ha sentito alcuni congiunti di Rita Robbello, la convivente del Sansone, nel tentativo di ottenere qualche informazione sull'attività dell'arrestato, ma pare che gli interrogati si siano limitati a dire: «Sapevamo che era un fascista, ci ha anche invitati a delle riunioni politiche all'epoca delle elezioni ma non sappiamo nulla d'altro e tanto meno possiamo dare indicazioni sulla provenienza dell'esplosivo».

Giuseppe Morchio

Agostino Sansone, il segretario del msi arrestato

Automobilista bloccato sui binari fa fermare un treno a Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 10 settembre.

(g. m.) Intrappolato con l'auto in mezzo alle sbarre del passaggio a livello ferroviario, Alfredo Abiseni, 52 anni, residente a Savona, è riuscito, con una torcia elettrica, a fermare un convoglio che avrebbe travolto la sua vettura. Il fatto si è verificato verso le 22 di ieri, a Spotorno.

L'Abiseni, che aveva preso a rimorchio l'auto di un turista inglese, Alan Geffrey, 43 anni, di Londra, bloccatasi per un guasto, ha tentato di trainarla sino ad un'officina attraversando il passaggio a livello. Mentre effettuava la manovra le barriere si sono abbassate, annunciando l'imminente passaggio dell'espresso proveniente da Ventimiglia e diretto a Genova.

L'Abiseni, dopo aver avvertito di quanto stava accadendo il capo stazione di Spotorno, Salvatore Busceni, ha impugnato una torcia elettrica ed è corso lungo i binari segnalando il pericolo al macchinista che ha fermato il treno. Sono intervenuti anche i carabinieri di Spotorno. L'episodio ha causato sette minuti di ritardo all'espresso e l'automobilista è stato multato per non aver osservato le norme relative al traino dei veicoli.

Cinghiali devastano l'entroterra di Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 10 settembre.

(g. m.) Branchi di cinghiali abbandonano in questi giorni le boscaglie sovrastanti Alassio e scendono verso il litorale danneggiando le colture. Tracce del loro passaggio sono state rilevate presso l'abitato di Solva, frazione di Alassio, sulle colline. I cinghiali sembrano prediligere soprattutto le vigne, ormai in gran parte devastate.

Gli abitanti della zona sono preoccupati perché non era mai accaduto che gli animali si spingessero in prossimità dell'abitato, sul [illegible] alassino.

Grave un operaio per funghi velenosi

Cengio, 10 settembre.

(b. b.) Un operaio di Cengio, Santo Giuseppe, 36 anni, residente in via Soprana, è stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte per avvelenamento da funghi. Le sue condizioni sono gravi.

L'uomo si era recato ieri in cerca di funghi sui monti circostanti il centro della Valle Bormida e ne ha portato a casa una discreta quantità parte dei quali li ha cucinati per cena. Dopo poche ore è stato colto da violenti dolori al ventre. Ha invocato aiuto. Trasportato alla clinica «La Maddalena» a Cairo, vi è giunto in gravi condizioni e mentre i medici gli praticavano le cure più urgenti è stato colto da collasso cardiocircolatorio. La prognosi è riservata.

Lavora nell'amministrazione sanremese

Arrestato, aveva armi geometra del Comune

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 settembre.

(m.s.) Un geometra del comune di Savona, Giuseppe Alberti, 32 anni, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Montaldo, un paese dell'Alta Valle Argentina, dove risiede. E' stato trovato in possesso di una carabina e di una pistola di grosso calibro (una Colt 38), non denunciate.

Verso le 19,30 l'Alberti, che è un appassionato di armi, si era recato con la carabina e la Colt in un bosco che fiancheggia l'abitato di Montaldo dedicandosi, per divertimento, a un pericoloso tiro a segno. Uditi gli spari i carabinieri si sono recati sul posto e non hanno avuto difficoltà a disarmare il geometra che è stato subito tratto in arresto e rinchiuso nel carcere di Sanremo.

Sarà processato per direttissima. Giuseppe Alberti, che fa parte dell'ufficio tecnico del comune di Sanremo, è conosciuto per la sua sfrenata passione per le armi. Non sembra però che si sia mai occupato di politica.

Si scontra sul motorino uno studente è ferito

Imperia, 10 settembre.

(b. r.) Uno studente di 14 anni, Luciano Cocco, via Vecchia Piemonte, si è scontrato sul suo ciclomotore contro l'auto condotta da Enrico Sanda, piazza Mameli 15, rimbalzando poi contro una seconda vettura la cui guida era Gino Matafù, commerciante di Savona.

Cocco ha riportato la frattura della gamba destra e ferite varie per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

Un marittimo savonese

In carcere 20 giorni per furto di salame

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 settembre.

(s.ch.) Giovanni Venturino, 30 anni, via Savelias 21, il marittimo savonese che rubò un salame del valore di [illegible] lire, dovrà scontare 20 giorni di prigione e pagare un'ammenda di 30 mila lire, oltre alle spese processuali. «E' vero, ho commesso una colpa — ha detto il Venturino ai giudici, che l'hanno processato stamane —. Ero sbarcato da pochi giorni e avevo festeggiato il ritorno con gli amici. E' stato l'alcool a tradirmi».

Il Venturino, passando in via Pia davanti al negozio di Giuseppe Kilesa, si era soffermato per alcuni minuti a vedere la merce esposta. Infine, aveva afferrato un salame, lo aveva messo sotto la giacca e si era allontanato verso piazza Chabrol. Fatti pochi passi era stato bloccato dal titolare del negozio e dalla commessa, Miranda Corra, 34 anni, di Savona, via Paganini 3/11.

All'udienza (pres. Tartalo, giudici Sarni e Caresta, cancelliere Simoncini) il p.m. Petrella ha chiesto la condanna del Venturino a 30 giorni per furto, con la concessione di tutte le attenuanti. Il tribunale ha accolto la richiesta dell'accusa. L'imputato, che ha precedenti penali, non ha potuto usufruire della sospensione condizionale della pena.

Condanna anche per due giovani torinesi, accusati di aver rubato un «portamonete» ai Bagni «Santa Teresa» di Spotorno. Luciano Sepoglia, 24 anni, è stato condannato a 10 mesi con la condizionale e l'immediata scarcerazione. Il presunto complice, Mario Olivieri, 31 anni, dovrà scontare invece 1 anno e 3 mesi di reclusione.

Infine, il tribunale ha condannato Renato Campi, di Milano, a otto mesi di carcere per il furto di una vecchia bicicletta.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: XX Settembre, via XX Settembre 142; Nuova, via S. Vincenzo 148; Serrano, piazza Serrano 43; Papa, via San Lorenzo 167; Caparro, via S. Caterina 24; S. Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 2; Mosconi, via Gramsci 67; N.S. della Salute, via Bologna 92 r; S. Leo, via S. Leo 3; Sauri, corso Torino 1; Croce Bianca, via Montenotte 4; S. [illegible]: Europa, corso Europa 676; S. Fruttuoso [illegible]: Sampierdarena, corso Sardegna 251; Ligure, via Soppio 310 r; Salus, via G. Donzi 324; Val Bisagno: Bastreri, via Struppa 7; Sestri Ponente: Centrale, via 7 Maggio 47; Quinto, Nervi: Amorotti, via A. Gramsci 73; Nervi, via Casotti 20.

[illegible]: via Ungheria 2; S. Gaetano, via C. Rolando 54; Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67; Sestri: Garbarino, via Sestri 136; Pegli: Moderna Vailana, via Mulinetto di Pegli 93; Pra: Valeri: Palmaro, via Pra 167; Rivarolo: Canossa, via [illegible] 74; Bolzaneto: S. Francesco, via G. Custo 12; Pontedecimo: Santelli, piazza Pontedecimo 3.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso Buenos Aires 73; C. Europa, corso Europa 676; Ozenda, via Napoli 132; Bausan, via Sestri 234.

RAPALLO — Moderna, via Mazzini; dopo le ore 20, Bargagliotti, via Mazzini.

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri Liberazione; Cemmer, piazza Torriglia.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.

SAVONA — Farris, via Boselli 24 R; Internazionale, via Paleocapa 81 R; Margaritone, via don Minzoni 24 R.

ALBENGA — Comunale, via Martiri della Libertà; Gasco, frazione Leca.

ALASSIO — Natalizia, via Vittorio Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

SANREMO — Mazzini, c. Mazzini 53; S. Martino, c. Cavallotti 126; Centrale/Internazionale, c. Matteotti 115.

IMPERIA — Centrale, via Cascione 25; Novara, via Romana 61.

DIANO MARINA — Soloti, corso Garibaldi 11.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 51.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour; Marmo, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Alassio e Moglio: Giuseppe Capponi, Alassio, t. 58.107; Andora: Armando Pizzorelli; Boissano, Toirano, Ceriale: [illegible]; Borghetto: Giacomo Gildado, Stellanello, t. 66.147; Borzino e Magliolo: Elio Paraso, Finale t. 72.165; Bardineto: Gigi Fontana, t. 790.080; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Giustenice: Sandro Robotti, t. 67.776; Bormida, Carcare e Pallare: Franco Gallo, Carcare, t. 510.058.

Celle: Domingo Rodino, t. 304.161, dalle 22 del 9 alle 7 del 10; Guido Schiavone, t. 304.128, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11; Antonio Adami, t. 304.132, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12; Alberto Barberi, t. 304.152, dalle 22 del 12 alle 7 del 13. Calice Ligure: Alberto Casati, t. 67.411; Calizzano: Franco Capor; Castelbianco e Nasino: Franco Vairo, Albenga, t. 52.097; Cisano sul Neva, Castelvecchio, Erli e Zuccarello: Vincenzo Basso, Albenga, t. 540.086; Celle Ligure: Rocco Vaccaro, t. 990.024; Cengio e Cosseria: Emilio Calcagnino, Cengio, t. [illegible]; Dego: Giorgio Scorza, t. 57.102; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestri, Giusvalla, t. 70.913.

Laigueglia: Giuseppe Giuliano, t. 49.034; Massimino: Pino Cesare Leni, Bagnasco, t. 78.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, t. [illegible]; Murialdo: Basilio Medica, t. [illegible]; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Antonio Glenza, Spotorno, t. 745.452, dalle 22 del 9 alle 7 del 10; Giuseppe Nasetti, Noli, t. 808.229, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11; Emilio Taurina, Spotorno, t. 745.364, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12; Vittorio Pando, Spotorno, t. 746.108, dalle 22 del 12 alle 7 del 13; Osiglia e Plodio: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; Sassello: Daniele Fongiglione, t. 72.131.

Savona: medico di guardia t. 113 oppure 22.742; Stella San Giovanni: Vittorio Giannini, t. 70.003; Toirano: Domenico Gonzalez, t. 98.135; Urbe: Giulia Zanini, t. 78.034; Vado Ligure: Roberto Ianacone, Savona, t. 23.245; Varazze: medico di guardia, t. 97.617; Orco Feglino, Osta e Vendone: Luigi Baldo, Orcofeglino, t. 581.033; Villanova: Giuseppe Corrado, t. 38.401.

RITROVI

AL
Garden Bar
SANREMO
nei giardini della passeggiata Imperatrice
Granita siciliana
Venite a gustarla!!

Desiderate trasformare a gas la vostra attuale caldaia?
BALTUR
bruciatori per gas
tutti i tipi e potenzialità
Agenzia:
VALLEGGIA - Tel. 880.061
Sede:
CENTO (FE) - Tel. 051/92.998
Prezzi modici - Consulenza gratuita

Fotocine MORAGLIA - Imperia
OFFERTA
MESE DI SETTEMBRE 1975

Cinepresa Sankyo - cm. 300 c/ astucci	L. 105.000
Proiettore Sankyo Dualux 1000	» 95.000
Miranda Sensorex - 1,4/50 c/ borsa	» 159.000
Bobinatrice 60 metri	» 8.900

AUTOCCASIONI
AUTOISABELLA - VIA AURELIA
S. Bartolomeo al Mare (IM) - Tel. 45.960

Polemica per la Provincia d'Imperia

"Niente pregiudiziali,, rispondono i socialisti

Dc, psdi e pri avevano chiesto di rivedere l'amministrazione del capoluogo (giunta di sinistra) per un'amministrazione comune

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 settembre.

«Sì alle trattative, no ad ogni pregiudiziale o subordinazione preventiva che metta in ballo la composizione delle giunte dei vari consigli comunali della provincia». Questo il succo di una lettera che il psi di Imperia ha inviato a dc, psdi e pri in risposta alla loro proposta di un incontro in vista della prossima riunione del 15 settembre del Consiglio provinciale che dovrà eleggere la nuova giunta. I tre partiti nella loro proposta di incontro con i socialisti, per discutere assieme il programma per la eventuale ricostituzione della maggioranza di centro - sinistra alla Provincia, avevano sin da pregiudiziale chiesto il riesame della situazione politico - amministrativa del capoluogo retta da una giunta pci - psi dove *«solo un'amministrazione di centro - sinistra dispone della maggioranza e può quindi garantire la stabilità funzionale».* Lo stesso riesame era stato chiesto anche *«negli altri centri dove una revisione può determinare maggioranze più consistenti ed omogenee».*

Nella lettera di risposta del psi la commissione incaricata di svolgere le trattative si è dichiarata *«alla unanimità, coerentemente disponibile»* ad incontrarsi con i rappresentanti degli altri partiti *«considerato — dice la lettera — l'estrema vicinanza della data di convocazione del consiglio provinciale (15 settembre)». Dopo questa premessa i socialisti affermano però che sono disposti a tale incontro «con l'unica condizione che sia ritirato ed annullato ogni pregiudiziale e subordinazione».*

Per il psi, quindi, le soluzioni adottate finora per la composizione delle giunte comunali di Imperia, Ventimiglia, Bordighera e Taggia non possono essere rimesse in discussione. Questo potrebbe costituire un ostacolo insormontabile alla richiesta avanzata da dc, psdi e pri di ricostituire in seno all'amministrazione provinciale la precedente amministrazione di centro - sinistra.

In queste condizioni e se non interverranno fatti nuovi, è probabile che la riunione del 15 settembre del consiglio provinciale si concluda con un nulla di fatto, anche se il centro - sinistra potrebbe disporre di una solida maggioranza con 9 dc, 3 psi, 2 psdi ed 1 pri contro 7 comunisti, un liberale ed un missino. Una soluzione alternativa, con un accordo dc - psdi - pri e pli che potrebbe contare su 13 voti contro 11, dal prof. Contestabile, democristiano, che fa parte della commissione incaricata di svolgere le trattative con il psi.

b. v.

Stasera Varazze avrà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 10 settembre.

(s. ch.) Il consiglio comunale, convocato per domani sera alle 21, riuscirà a eleggere il sindaco e la nuova giunta? In prima convocazione la nomina degli amministratori non fu possibile a causa dell'ostruzionismo dei dodici consiglieri democristiani, che abbandonarono l'aula facendo mancare il numero legale (due terzi degli eletti). Domani sera, in seconda convocazione, basterà la metà più uno dei consiglieri.

Sotto il profilo strettamente politico, l'attesa è tutta per il comportamento del leader indipendente Francesco Venturino che, per permettere l'elezione della giunta, dovrebbe perlomeno astenersi. La nuova amministrazione, secondo l'accordo raggiunto dalle forze politiche interessate, dovrebbe risultare così formata: Giovanni Russo (pci), sindaco; Adriano Frolli (psi), vicesindaco; Furiotti (psi), Franchi (pri) e Ghigliazza (indipendente), assessori effettivi; Pastropolo e Botta (entrambi del pci), assessori supplenti.

Dallo svincolo di Millesimo
Una nuova strada per frazione Deserto

Millesimo, 10 settembre.

(b. b.) Dallo svincolo autostradale di Millesimo, da oggi, si può raggiungere il «Deserto», frazione del centro della Valle Bormida, meta di molti turisti che visitano l'omonimo santuario, senza dover attraversare la città. E' stata infatti costruita una nuova strada che collega direttamente le località. L'opera il cui costo è di 45 milioni è stata realizzata dalla Comunità montana.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in concomitanza con la tradizionale visita al santuario di un gruppo di convalescenti dell'ospedale San Giuseppe di Millesimo.

Albenga: come risolvere il problema dell'acqua

Ancora allagamenti sulle campagne della "piana" - Le proposte del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 settembre.

(g. m.) Le recenti ed abbondanti piogge abbattutesi sulla piana albenganese hanno riproposto l'esigenza di dare sistemazione alla situazione idrica, caratterizzata da frequenti allagamenti di campagne e strade, con danni notevoli alle colture agricole. Le zone più colpite dagli allagamenti sono tra la via Aurelia e le regioni Carenda e Bernice, a Leca, e nelle adiacenze delle frazioni Campochiesa, Leca, Lusignano, San Fedele.

«Il grave inconveniente — dice l'assessore all'agricoltura Gino Michero — è dovuto soprattutto al fatto che i canali predisposti per smaltire le acque piovane non sono mantenuti puliti, e in molti casi i proprietari confinanti ne hanno ristretto il letto. Le dimensioni del sistema di canalizzazione sono quindi insufficienti».

Controllando antiche mappe del contado di Albenga (risalenti al 1600) si rileva che i canali di scolo erano larghi almeno 2 metri e mezzo, e queste dimensioni erano rigorosamente rispettate. Oggi, invece, in certi casi, la larghezza dei canali non supera i 50 centimetri. «Chiederemo soltanto agli agricoltori — dice l'assessore — di tornare alla situazione di tre secoli fa e non avremo allagamenti».

Il Comune intende comunque intervenire per una soluzione del problema provvedendo, con proprio personale, al dragaggio dei canali maggiori: Carenda, Antognano, Ciambellino, Carpanetto, Monterosso, Acarenna, e sensibilizzando i proprietari delle campagne confinanti coi canali minori all'esigenza di una maggior pulizia e soprattutto del ripristino delle dimensioni originarie.

«Se i nostri inviti non saranno accolti — precisa Michero — credo che il Comune sia in grado di far rispettare il regolamento di polizia rurale».

In tempi lunghi, invece, è prevista l'elaborazione di una pianta idrica della piana albenganese, affidata al geometra Dalmonte, per definire le opere di canalizzazione indispensabili ad evitare gli allagamenti.

Si teme un calo dell'occupazione nelle industrie savonesi

I chimici, con lo sguardo alla crisi preparano il rinnovo del contratto

All'Acna di Cengio, che avrebbe dovuto assorbire gli operai della Montedison di San Giuseppe, i lavori vanno a rilento - Dieci miliardi di prodotto invenduto alla Cokitalia: fermato il quinto forno - Il parere e le proposte di alcuni sindacalisti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 settembre.

Negli stabilimenti chimici del Savonese (12 aziende grandi e medie, numerose piccole imprese, per un totale di settemila dipendenti) sono iniziate le assemblee in vista dell'apertura della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Venerdì 19 si riunirà il consiglio provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici per un primo esame delle proposte emerse dalle riunioni di base e per eleggere i delegati al convegno nazionale di Bologna che si terrà la settimana successiva.

«Non c'è dubbio — afferma Angelo Rossi della Cisl — che i punti più qualificanti della lotta sindacale per il rinnovo del contratto sono quelli riguardanti i livelli occupazionali, gli investimenti e la politica che il nostro Paese deve condurre nel settore della chimica. Vi sono poi, naturalmente, altre richieste specifiche e più limitate come quelle riguardanti le classificazioni, la rivalutazione salariale e l'orario di lavoro».

L'industria chimica savonese (da non confondersi con quella della ceramica e del vetro che, seppure ad essa sindacalmente aggregate, costituisce un settore a sé) non ha ancora conosciuto le conseguenze della crisi economica e nessun operaio è stato licenziato o posto in cassa integrazione. Alla 3M Italia di Ferrania ed alla Vetrofil di Vado ci sono lavoratori in cassa integrazione ma ciò dipende solo da ragioni interne di ristrutturazione o di riconversione. Esistono però alcune situazioni che destano notevole preoccupazione perché potrebbero sfociare in provvedimenti anche gravi.

Tali timori riguardano, in particolare, la «Montedison» di San Giuseppe di Cairo e la «Cokitalia».

Nel primo stabilimento l'attività ristagna e all'Acna di Cengio (appartenente allo stesso gruppo), la fabbrica che dovrebbe assorbire parte dei lavoratori della «Montedison», i lavori di ammodernamento e ampliamento vanno a rilento, tanto che l'azienda ha dovuto sospendere la seconda fase dei trasferimenti. *«Dopo il passaggio all'Acna di 35 operai della Montedison tutto si è fermato. Ad esso —* osserva Battaglino della Uil chimici — *avrebbe dovuto seguire lo spostamento di un'altra cinquantina di lavoratori ma l'operazione è stata bloccata. L'Acna, nelle attuali condizioni, non è in grado di impiegare nuovo personale e d'altra parte il potenziamento degli impianti, che dovrebbe garantire un aumento della produzione e, quindi, dell'organico, va avanti in modo quasi impercettibile creando un grave motivo d'allarme. I sindacati hanno sollecitato un incontro con i dirigenti della "Montedison" per avere chiarimenti sulla situazione e sulle prospettive e precise garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali.*

Dalla «Cokitalia», la cui proprietà è divisa tra «Italsider» ed «Egam», non giungono notizie migliori. La produzione è calata sensibilmente e la direzione è stata costretta a fermare il quinto forno; inoltre il coke invenduto supera le centomila tonnellate per un valore di dieci miliardi. Che succederà in futuro? *«L'Egam —* dice Battaglino — *è già proprietario, al 100 per cento, delle altre tre cokerie italiane e, perciò, per prima cosa, è indispensabile che essa rilevi il restante 50 per cento della Cokitalia. Solo così sarà possibile impostare una più corretta politica nazionale del carbone ed affidare un nuovo ruolo alla fabbrica di San Giuseppe di Cairo che, attualmente, è la "Cenerentola" delle cokerie italiane. Questa deve essere un'operazione preliminare e le organizzazioni sindacali stanno svolgendo pressioni in questo senso».*

L'unica nota positiva che si rileva nel settore della chimica viene dalla «Vitrofil» di Vado («ex-Ape») che ai primi di ottobre, a tre anni dall'avvio dei lavori di riconversione, dovrebbe iniziare la sua attività con la messa in funzione delle prime filiere. Attualmente nella fabbrica, sono stati riassorbiti 120 dei 305 ex dipendenti dell'Ape. Dei restanti, [illegible] frequentano corsi di riqualificazione e 125 sono in Cassa integrazione. Il loro reinserimento nell'attività produttiva verrà gradualmente e si completerà entro il 1978.

n. s.

Scarso però il bottino: circa due milioni

Due giovani armati di pistola rapinano le poste a Bussana

Nell'ufficio della frazione di Sanremo c'erano due impiegati, un postino e un cliente - "Abbiamo pensato subito ad uno scherzo", dicono

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 settembre.

(b.v.) *Rapina da oltre due milioni questa mattina all'ufficio postale di Bussana. Due banditi, a viso scoperto, pistole in pugno, hanno fatto irruzione verso le 11,45 nell'ufficio postale di Bussana — una frazione di Sanremo — situato in via Circonvallazione 29. A quell'ora nell'ufficio si trovavano gli impiegati Antonio Di Francesco, 32 anni e Maria Teresa Bertaiolo, 24 anni; il postino Silvio Cervolo, 25 anni, e un cliente.*

«Fuori i soldi», *hanno intimato i banditi tirando fuori le pistole.*

«Subito abbiamo pensato si trattasse di uno scherzo — *hanno detto i responsabili dell'ufficio alla polizia* — il tono che avevano usato sembrava più da burla che da malintenzionati. Poi, quando abbiamo visto le armi, abbiamo dovuto ricrederci. Hanno preso tutto quello che avevamo in cassa: circa due milioni e mezzo».

I rapinatori hanno gettato i soldi in una borsa di plastica (del tipo di quelle usate dai giocatori di tennis) e sono poi fuggiti su una potente moto verso l'Aurelia.

«Erano due uomini sui 25 anni — *hanno dichiarato i testimoni* — non avevano accenti particolari. Indossavano jeans e maglioncini. Tutti e due piuttosto alti, uno biondo, l'altro dai capelli castani. Mostravano una certa sicurezza, ma devono essere rimasti delusi per l'esiguità del bottino».

«Sono saliti sulla moto quasi contemporaneamente — dice *Giorgio Sartre che stava passando con altre persone vicino all'ufficio postale* — e quello che è saltato sul sedile posteriore ha puntato la pistola contro di noi, per fortuna senza premere il grilletto».

Sul luogo della rapina si sono recati polizia e carabinieri per gli accertamenti del caso. Sono stati anche istituiti blocchi sull'Aurelia, ma sinora dei banditi non è stata trovata traccia.

La notizia della rapina ha sollevato scalpore nella popolosa frazione. Attorno alla sede della posta — un modesto locale a piano terra sulla strada che conduce alla vecchia Bussana — è subito accorsa una numerosa folla di curiosi.

«Per fortuna tutto si è concluso felicemente, senza feriti — *ha detto il capitano Rodolfo Liberati* — stiamo ora raccogliendo le testimonianze degli impiegati che, a loro volta, stanno facendo l'esatto inventario dei soldi portati via».

Pare che attraverso la descrizione fisica dei banditi fatta dagli impiegati dell'ufficio postale, siano scaturiti alcuni elementi che possono permettere l'identificazione di almeno uno dei due rapinatori.

Il postino Silvio Cervolo

Feriti due fratelli urtati da un'auto

Alassio, 10 settembre.

(g.m.) Due fratelli sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra via Gazzelli e viale Marconi. Alessandro e Fabrizio De Alco, rispettivamente 11 e 10 anni, abitanti in via XX Settembre, si sono immessi in bicicletta in viale Marconi e sono stati urtati da una Giulia, condotta da Giorgio Nattero, albergatore, vico Granaro 11, Alassio.

Soccorsi da una lettiga della Croce bianca, sono stati trasportati al Santa Corona. I sanitari hanno riscontrato ad Alessandro la sospetta frattura del femore e della gamba destra; Fabrizio è stato medicato per contusioni.

La giunta di Finale assegnate le deleghe

Finale Ligure, 10 settembre.

(e. s.) Il nuovo sindaco di Finale, Lorenzo Bottino del psi, che presiede una giunta minoritaria di sinistra, ha assegnato le deleghe.

Il vice sindaco, Roberto Gonella (pci) dirigerà i settori dei lavori pubblici, dell'edilizia privata, dell'urbanistica e dell'ecologia; l'assessore anziano Antonio Iccardi, pure comunista, ha avuto le deleghe per le finanze, i tributi, l'economato, il patrimonio ed il demanio; al socialista Nazario Masiero sono state attribuite quelle per il turismo, lo sport, i trasporti ed i problemi della gioventù; Luigi Bolla (pci) curerà i settori della programmazione, del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura; a Giovanni Colombo (pci) polizia urbana e stato civile; Gabriello Castellani (psi) è il responsabile della pubblica istruzione, dell'igiene e sanità, dell'assistenza e dei beni culturali.

IMPERIA — Presso il provveditorato agli studi e nelle segreterie degli istituti interessati, sono in visione le graduatorie provinciali provvisorie del personale non insegnante non di ruolo aspirante al conferimento degli incarichi nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1975-76.

Il feroce delitto di Sanremo

Si cerca la vera identità del presunto assassino

E' Inzana, Zara o un altro? - Intanto il giovane è incriminato per omicidio volontario

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 settembre.

(r.o.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mariano Gagliano, che conduce l'istruttoria sull'omicidio di Luigia Oliva Menza, ha formulato l'accusa di omicidio volontario a carico del convivente della donna, Gaetano Inzana, 26 anni, attualmente rinchiuso nel carcere di Santa Tecla.

«La posizione del giovane — ha detto il magistrato — *si è ulteriormente aggravata dopo le deposizioni di numerosi testimoni. Non è escluso però che l'accusa possa venire tramutata in omicidio preterintenzionale. Una cosa comunque è certa: Luigia Menza è stata vittima di una furia bestiale; il suo corpo era in uno stato incredibile».*

Indagini sono in corso inoltre per stabilire l'esatta identità del fermato: si chiama Giuseppe Zara, 25 anni, da Sciacca, o Gaetano Inzana, 26 anni da Ribera (Palermo)? Lo stesso presunto omicida ha dichiarato al sostituto procuratore di essere l'individuo che tre settimane fa era stato processato per lesioni ai danni di un vigile urbano. In quella occasione aveva fornito le generalità di Giuseppe Zara. Ora però ha dichiarato di chiamarsi Gaetano Inzana come è risultato da un documento trovato in casa di Luigia Menza.

«Può anche darsi che poi risulti trattarsi di un terzo nominativo», ha detto il dottor Gagliano.

Come è possibile che un tribunale giudichi un imputato senza conoscerne esattamente l'identità? *«Quando istruiamo una causa* — risponde il magistrato — *richiediamo in genere due certificati: quello penale al tribunale e quello rituale al comune di residenza. Il primo ci viene fornito nel giro di 24 ore e dà notizia solo di eventuali precedenti dell'imputato. In questo caso era "nullo", cioè Zara non era registrato nel casellario giudiziario. Questo certificato comunque non fornisce la prova dell'esistenza di Giuseppe Zara. Il secondo impiega più tempo; può arrivare anche dopo due, tre mesi ed è questo certificato, che non si può attendere per i processi per direttissima, che indica tra l'altro l'esistenza di un individuo».*

Il caso non è dunque ancora risolto: Zara, Inzana oppure addirittura un terzo nome? *«Tutto è possibile* — conclude il dottor Gagliano — *sino a quando non saremo in possesso di tutti i documenti richiesti sia per l'Inzana, sia per Zara».*

Produce apparecchiature per sub

In "cassa,, i dipendenti della Mares di Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 10 settembre.

(g.m.) *La Mares-Sub Amf di Rapallo, una tra le più note fabbriche italiane di attrezzature subacquee, ha messo in cassa integrazione i 230 operai. Si asterranno dal lavoro due o tre giorni alla settimana a seconda del reparto di produzione (maschere, mute, fucili, pinne e altre attrezzature) cui sono addetti.*

La misura restrittiva è stata attuata dalla direzione dell'azienda, d'accordo con i sindacati e con il consiglio di fabbrica, per sopperire al grave stato di crisi in cui versano le vendite della Mares sul mercato nazionale ed estero. Nei magazzini della ditta giacciono invenduti materiali e prodotti finiti per un valore di oltre due miliardi.

La Mares avrebbe subito in questi ultimi tempi una flessione di 750 milioni nelle esportazioni a causa della non competitività con l'estero.

Le misure restrittive per i 230 operai della ditta rapallese potranno eventualmente rientrare qualora dalle prossime mostre mercato del settore dovessero venire incoraggianti indicazioni di ripresa delle vendite.

SAVONA — La guardia di p.s. informa che il Ministero dell'Interno ha aperto il reclutamento di 3000 allievi per il ruolo ordinario, di 400 allievi per la Liguria e di 80 allievi per la polizia stradale della nostra Regione. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 dicembre prossimo.

SAVONA — La società «A campanasse» organizza per i giorni 4 e 5 ottobre una gita turistico - culturale a Cesena e San Marino. Le iscrizioni si ricevono presso l'Enal provinciale.

SAVONA — L'assemblea della Confesercenti del settore tessili ed abbigliamento ha deciso di chiedere una proroga di due anni dei termini (31 dicembre '75) della legge che impone la etichettatura della merce di magazzino.

L'episodio l'altra sera a Cervo Ligure

Camping in subbuglio per arrestare un ladro

(Dal nostro corrispondente)
Cervo Ligure, 10 settembre.

(b. v.) Movimentato arresto di un ladro, ieri sera, al camping «Lino» di Cervo Ligure. Giorgio Cocianich, 33 anni, da Pola, Jugoslavia, successivamente trasportato nella caserma dei carabinieri di Diano Marina, si è ribellato ai militi quando, durante una perquisizione, gli sono stati trovati indosso, nascosti nelle scarpe, due coltelli. E' stato denunciato per furto continuato aggravato, detenzione e porto abusivo di armi non consentite, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale ed attestazione di false generalità.

La vicenda, che ha messo in subbuglio il campeggio, gestito da Emanuele Roncallo, è iniziata quando alcuni clienti hanno segnalato che nella loro tenda un ladro si era impadronito di una radiolina, un apparecchio fotografico ed una sveglia dopo essersi anche sfamato con i viveri che aveva trovato all'interno.

Il gestore si è quindi posto assieme ad alcuni turisti, alla ricerca del ladro, che è stato rintracciato nascosto fra due roulotte. Portato alla direzione del campeggio Cocianich ha cercato di negare affermando di essere estraneo alla vicenda. Quando stava quasi per essere creduto sono giunti altri clienti per denunciare furti subiti fra cui quello di un apparecchio fotografico del valore di circa 300 mila lire, e hanno riconosciuto nello jugoslavo la persona che si era aggirata fra le tende.

Cocianich è stato allora consegnato ai carabinieri. L'apparecchio fotografico rubato è poi stato rinvenuto nel luogo dove il ladro si era nascosto per sfuggire alle ricerche.

L'episodio a Padova
Ladri d'auto "sbadati" lasciano 5 milioni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 settembre.

(s. ch.) Ladri sbadati, a Savona: hanno rubato un'auto e, percorse poche centinaia di metri, l'hanno abbandonata senza accorgersi che, sotto il sedile del conducente, era custodita una borsa con cinque milioni in contanti.

Nel pomeriggio di oggi un funzionario di una ditta savonese ha lasciato in sosta la sua auto in via Paolo Boselli, ma, al suo ritorno, non l'ha più trovata. Fortunatamente la vettura è stata rintracciata poco più tardi, dai carabinieri in via Paleocapa, davanti al ristorante «Moscino».

Il funzionario, subito accorso, ha messo le mani sotto il sedile e ha constatato, con una certa sorpresa ma con grande soddisfazione, che i ladri non si erano accorti della borsa con i soldi, destinati alle buste-paga dei dipendenti. Prima di abbandonare la vettura, gli autori del furto si erano invece impossessati di documenti e di alcuni oggetti custoditi nel cassetto del cruscotto.

Meritato successo nerazzurro ieri al "Ciccione"

L'Imperia con un 2 a 0 sull'Albese si classifica per la "Coppa Italia,,

Imperia, 10 settembre.

(b.c.) L'Imperia ha vinto per 2-0 l'Albese conquistando il diritto a proseguire il turno di Coppa Italia.

Nell'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia i nerazzurri sono scesi in campo in formazione largamente incompleta per le forzate assenze di Gazzano e di Gittone, infortunati, e di Caprile, che non ha avuto il permesso delle autorità militari. Ancora indisponibile anche Sobrero, il cui acquisto era stato definito in ogni particolare soltanto questo pomeriggio con la stessa Albese. In queste condizioni l'allenatore Sanset ha fatto ricorso largamente ai giovani, includendo nella formazione Panizzi, Raimondo e Catroppa, mentre Geremia è stato spostato all'ala e Natta giocava libero. Anche l'Albese è scesa in campo priva di alcuni titolari ed ha fatto giocare diversi giovani.

La partita si è subito rivelata piacevole e veloce: conscia di dover vincere con almeno due reti di scarto per superare il turno della Coppa Italia, l'Imperia, spinta da Natta, Martinelli, Panizzi e Papini, si è subito spinta all'attacco e già al 7' Guidetti, su calcio di punizione, ha costretto Rottoli a una difficile parata in angolo. L'Albese non s'è comunque stretta in difesa ed ha sempre contrattaccato.

L'Imperia ha ottenuto il giusto premio della sua superiorità al 22', quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per un netto fallo di mano in area commesso da De Gasperi: ha realizzato Geremia con un forte tiro sulla destra che ha spiazzato il portiere avversario. Sullo slancio l'Imperia ha ancora insistito, con azioni basate soprattutto su Guidetti, Raimondo e Geremia, senza che però si siano verificate occasioni veramente pericolose.

Nella ripresa l'Imperia ha accelerato il ritmo di gioco per ottenere la seconda rete ed ha obbligato l'Albese a una difesa spesso affannosa. Il gol della vittoria è stato segnato al 25', quando Catroppa ha concluso una mischia in area avversaria, con un tiro a parabola che ha spiazzato il portiere dell'Albese.

Giubilo in campo perché questa rete ha significato la qualificazione dell'Imperia per il secondo turno di Coppa Italia.

Cosseria: una 'guerra' per la riserva di caccia

(Dal nostro corrispondente)
Cosseria, 10 settembre.

(b. b.) Vasto pubblico nel salone delle scuole elementari di Cosseria dove si discuteva come opporsi alla proroga della concessione della riserva di caccia del Paese (1340 ettari di estensione) di cui è concessionario Ernesto Suffia ma veri proprietari alcuni benestanti di Carcare.

I presenti hanno seguito con attenzione le ragioni di ordine giuridico con le quali l'avvocato Piero Castagneto, che tutela gli interessi di numerosi proprietari il cui terreno è stato, loro malgrado, incluso nella riserva, spiegata l'illegittimità del provvedimento adottato dal comitato provinciale della caccia che ha prorogato la concessione della licenza. *«Poi* — hanno detto concordi — *domenica 14, all'apertura della caccia, se il comitato revocherà la concessione, entreremo nella riserva».*

Gli animi si sono però placati e la riunione si è conclusa con l'accettazione, da parte dei cacciatori, di tentare un'ultima soluzione «pacifica». Hanno chiesto un incontro con il presidente e la giunta provinciale per sbloccare la situazione.

Il comitato civico «contro la riserva» è deciso a ottenere a ogni costo l'abolizione. La superficie sulla quale si estende è per più di un terzo di proprietà di gente del luogo che non ha dato il proprio assenso alla proroga della concessione.

Il legale ha chiesto al Comitato provinciale della caccia la revoca del provvedimento adottato lo scorso anno. *«L'atto di concessione* — precisa — *può essere annullato dalla stessa autorità che l'ha emanato».*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'inganno.
AMBASSADOR: Il mistero delle dodici sedie.
AMBRA: [illegible], la morte [illegible].
ARISTON: L'uomo del banco dei pegni.
ASTOR: Battaglia di notte.
AUGUSTUS: [illegible].
ELIOS: [illegible].
GIOIELLO: Destinazione.
GRATTACIELO: [illegible].
LUX: Le malizie di Venere.
NUOVO PALAZZO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
OLIMPIA: [illegible].
ORFEO: Il mistero delle dodici sedie.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: [illegible].
SMERALDO: La ragazza [illegible].
UNIVERSALE: I quattro dell'Apocalisse.
VERDI: [illegible].
ARENZANO - ITALIA: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone.
CHIAVARI - ASTOR: Ultimo tango a Parigi.
CENTRALE: Exibo.
ODEON: La bellissima estate.
LAVAGNA - CANTERO: [illegible].
RAPALLO - GRIFONE: Il cane di paglia.
ITALIA: La polizia chiede aiuto.
AUGUSTUS: Il colonnello Buttiglione e [illegible].
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible].
MIGNON: [illegible].
LUX: Pippo Pluto Paperino supershow.
CAMOGLI - ODEON: Il giustiziere della notte.
RECCO - ANNA: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone.

SAVONA

DIANA: Il tè delle mele.
ASTOR: Le malizie di Venere.
JOLLY: I combattenti della notte.
LUX: La spada nella roccia.
SALESIANI: [illegible].
ALASSIO - COLOMBO: [illegible].
RITZ: L'uomo dai sette capestri.
DON BOSCO: Luna arrabbiata.
MOULIN ROUGE: I guerrieri.
ALBENGA - ASTOR: Agente 007 dalla Russia con amore.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Pippo, Pluto e Paperino superstar.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Una bellissima estate.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: California Poker.
CRISTALLO: Dramma della gelosia.
DELLA ROSA: Pasqualino Cammarata capitano di fregata.
CARCARE - ITALIA: La lunga pista dei lupi.
CERIALE - ODEON: Biancaneve e i sette nani.
FINALE LIGURE - ONDINA: Il [illegible].
LOANO - PERLA: I dieci comandamenti.
LUANESE: [illegible].
STELLA: Agente 007 operazione Goldfinger.
GIARDINO: Emigranti, Australia [illegible].
MILLESIMO - ITALIA: Macchie solari.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible].
SPOTORNO - ARISTON: Biancaneve e i sette nani.
ASTRO: L'ereditiera di Saint-Paul.
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible].
VARAZZE - TEIRO: Il dormiglione.
TEIRO ESTIVO: La collera del vento.

IMPERIA

CAVOUR: Il suo nome è qualcuno.
ROSSINI: Le malizie di Venere.
AMBRA: Cinque donne per l'assassino.
IMPERIA: Bocca il carcheggiatore.
DANTE: La violenza è il mio forte.
ODEON: Le piacere.
BORDIGHERA - ZENIT: Cyborg anno 2087.
OLIMPIA: Noi due senza domani.
DIANO MARINA - DIANESE: Le schiaffe.
PERGOLA: L'accusa è violenza carnale e omicidio.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Roboldo per un commissario di polizia.
IMPERO: Mi chiamavano Requiescant.

ultima occasione a GENOVA

In via Cannato il Curto,
Archivolto delle 5 lampadi n. 78 rosso (da piazza Banchi)

le pellicciere GARINO

Ingrosso e dettaglio, causa impegni assunti offrono tutti i lotti esistenti della nuova collezione modelli '75/'76 di pellicce pregiate, pronte e su misura.

1° Lotto: visoni maschi canadesi lav. trasporto (lisca di pesce) naturali.

Vis. black lama	valore L.	2.500.000	ceduto L.	1.190.000
Vis. selvaggio demy buff	»	» 2.500.000	»	» 1.190.000
Vis. zaffiro royal pastel	»	» 2.500.000	»	» 1.190.000
Vis. tourmaline	»	» 2.500.000	»	» 1.190.000
Vis. vajolet silver blue	»	» 2.500.000	»	» 1.190.000
Vis. giacche zaffiro vajolet past. black	»	» 760.000	»	» 420.000
Vis. imperial black	»	» 1.640.000	»	» 870.000
Vis. ranch traversale	»	» 1.100.000	»	» 550.000

2° Lotto: Persiani.

Persiano zampe	valore L.	280.000	ceduto L.	180.000
Persiano bukara	»	» 560.000	»	» 290.000
Persiano breitswhanz nat. S. W. Africa	»	» 780.000	»	» 480.000

3° unico lotto castorini.

Castorino argentino lav. trasporto	valore L.	830.000	ceduto L.	490.000

4° Lotto: Pellicce a pelo lungo.

Volpe rossa canadese giaccone 9/10	valore L.	880.000	ceduto L.	520.000
Marmotta lav. trasp. giaccone Canada	»	» 880.000	»	» 520.000
Marmotta lav. trasp. canadese pelliccia	»	» 1.100.000	»	» 650.000
Marmotta siberiana giaccone	»	» 480.000	ceduta	» 240.000
Marmotta siberiana pelliccia	»	» 730.000	»	» 370.000
Guanaco del Perù	»	» 800.000	»	» 420.000
Guanaco del Perù giaccone	»	» 720.000	»	» 380.000
Oposum Tasmania	»	» 800.000	»	» 420.000
Oposum giaccone	»	» 730.000	»	» 380.000
Gatto cinese selv. giaccone	»	» 260.000	»	» 140.000
Volpe azzurra pelliccia	»	» 1.600.000	»	» 880.000
Lapin gran moda	»	» 190.000	»	» 98.000

5° Lotto: Rat mousquet.

Rat canadese panc. nat.	valore L.	530.000	ceduto L.	280.000
Rat canadese pastello dorsi	»	» 730.000	»	» 420.000
Rat canadese ranch dorsi	»	» 730.000	»	» 420.000
Rat lutezia	»	» 550.000	»	» 280.000
Rat rosè	»	» 550.000	»	» 280.000
Rat black diamond	»	» 730.000	»	» 420.000
Rat selvaggio	»	» 780.000	»	» 460.000

Taglie forti e calibrate. - Lotti misti castori, lontre, volpette, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmel, giaguari, ocelot, leopardi, pelli da confezione. Pellicce uomo. - Tra i migliori nel campo della pellicceria.

Lotto volpi scelte Groenlandia azzurre, marroni, nere, prima qualità L. 65.000. Ogni capo ha uno sconto del 50% con relativo certificato di garanzia e di origine e lunga durata.

RICORDATE la grandiosa realizzazione avviene a Genova in via Cannato il Curto Archivolto delle 5 lampadi n. 78 rosso (da piazza Banchi) presso il negozio

Confezioni VALERIO

fino ad esaurimento della merce. - Tasse e iva a nostro carico.

Questa pubblicità è leale - veritiera - onesta perché le pellicciere Garino sono indice di serietà e onestà.